

4 OTTOBRE TIVOLI (ROMA)

Gilda ha convocato i suoi dirigenti e la base su proposte e mobilitazioni. Approvato un documento su #labuonascuola



(sintesi nella pagina accanto)

Venerdì 3 ottobre a Roma si è riunita la direzione nazionale del sindacato, sabato 4 a Tivoli si è svolta l'assemblea nazionale durante la quale i vertici del sindacato hanno messo a punto un documento da presentare a Renzi e Giannini con le proposte della Gilda rispetto alle linee guida #labuonascuola. Le proposte formulate dalla direzione nazionale sono poi state presentate e votate all'assemblea nazionale, che si è svolta sabato 4 ottobre a Tivoli e alla quale hanno partecipato centinaia di delegati provenienti da tutte le province d'Italia.

CONVEGNO PER LA FESTA MONDIALE DELL' INSEGNANTE

"La buona scuola che vorremmo": proposta per il rilancio dell'istruzione

La "nostra buona scuola" è fatta da "buoni insegnanti" che lavorano in classe giorno dopo giorno, trasmettono le conoscenze e formano il senso critico dei nostri giovani, senza dover dimostrare di essere migliori solo perché fanno altro rispetto all'insegnamento.

(Dal documento votato dall'Assemblea nazionale dei delegati della Gilda degli insegnanti, riuniti a Tivoli, il 4-5 ottobre 2014)

Si è tenuto a Roma, il 6 ottobre 2014, il Convegno nazionale organizzato dalla Gilda degli insegnanti e dall'Associazione docenti art.33, occasione per dibattere su quale funzione deve avere il sistema dell'istruzione e della formazione in Italia? Qual è il ruolo e la funzione insegnante? Cosa significa "istruire" oggi? E per presentare la proposta della Gilda su #labuonascuola. Al convegno hanno partecipato **Adolfo Scotto Di Luzio**, docente di Storia delle istituzioni scolastiche ed educative all'università di Bergamo, **Giorgio Israel**, membro dell'Académie Internationale d'Histoire des Sciences e già professore dell'università "La Sapienza" di Roma, **Fabrizio Reberschegg**, presidente dell'Associazione Docenti Art.33, **Gianluigi Dotti**, responsabile del Centro Studi Gilda, e **Rino Di Meglio**, coordinatore nazionale della Gilda. Sono intervenuti **Giuseppe Fioroni** (Pd), ex ministro della Pubblica Istruzione e **Silvia Chimienti**(M5S).

di Ester Trevisan



Riflettori puntati su carriera, merito, valutazione, formazione, autonomia scolastica, precariato e alternanza scuola/lavoro al convegno della Gilda degli Insegnanti che si è svolto lunedì 6 ottobre al Centro Congressi Cavour di Roma.

Filo conduttore degli interventi è stato il ruolo dell'insegnante che non può essere ridotto a mero educatore, come prospettato dalle linee guida del governo "La Buona Scuola", ma che invece deve trasmettere cultura e sapere. Un concetto espresso chiaramente da **Adolfo Scotto Di Luzio**, docente di Storia delle istituzioni scolastiche ed educative all'università di Bergamo, che ha puntato l'indice contro la proposta, avanzata dal documento del Governo, di scambio tra le circa 150mila assunzioni dei precari e la modifica dello stato giuridico dei docenti. "Bisogna restituire importanza alle conoscenze disciplinari e alla cultura che la scuola è deputata per sua natura a trasmettere", ha sottolineato **Di Luzio**.

Giorgio Israel, membro dell'Académie Internationale d'Histoire des Sciences e già professore dell'università "La Sapienza" di Roma, ha posto l'accento sull'importanza di un rapporto tra docente e alunno

in grado di formare il senso critico degli studenti. Per **Israel** l'insegnamento "standardizzato" è da bocciare e bisogna lasciare libero il docente di trasmettere conoscenza in un rapporto costruttivo con l'alunno. **Israel** si è soffermato anche sul tema della valutazione che deve essere affidata a un ente esterno e deve riguardare non il metodo di insegnamento, ma le competenze degli insegnanti nelle loro discipline.

Tra i relatori anche **Fabrizio Reberschegg**, presidente dell'Associazione Docenti Art.33, che ha posto in evidenza le criticità dell'autonomia scolastica e ha attaccato il cosiddetto successo scolastico garantito che rischia di diventare un grimaldello per abbassare il livello della qualità dell'istruzione.

Gianluigi Dotti, responsabile del Centro Studi Gilda, ha parlato della valutazione nelle scuole che non deve rispondere alle esigenze del territorio e alle richieste di dirigenti scolastici e famiglie, secondo una logica meramente utilitaristica.

Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda, ha ribadito il secco rifiuto allo "scambio proposto dal governo": "Renzi ci mette di fronte a qualcosa a cui non possiamo dire di no, cioè all'assunzione dei precari,

ma in cambio ci propina la dequalificazione della scuola pubblica, con insegnanti che diventano meri educatori. E assurdo - ha detto **Di Meglio** - premiare gli insegnanti per progetti e gite e non per l'insegnamento. Se non si punta sul miglioramento delle competenze degli studenti, si ottiene l'effetto contrario della buona scuola".

Presenti al convegno anche l'ex ministro dell'Istruzione e deputato del Partito democratico, **Giuseppe Fioroni**, e **Silvia Chimienti**, deputata del Movimento Cinque Stelle.

"Bisogna ripensare al meccanismo sugli scatti di merito - ha detto **Fioroni** - lo Stato deve investire risorse sull'aggiornamento degli insegnanti per renderlo obbligatorio e deve rivedere la valutazione per ottenere gli scatti di carriera".

Secondo **Chimienti** il progetto del Governo "La Buona scuola", è caratterizzato da "una logica ricattatoria, una mercificazione del sapere e una logica aziendalistica della scuola. La buona scuola che vogliamo è aperta, inclusiva, premia i meritevoli ma aiuta chi è in difficoltà e deve essere fatta da docenti innamorati del loro lavoro e con stipendi dignitosi".